

recharge.green Newsletter N. 3, 26.06.2014

Perché gli scenari sono così importanti per la politica energetica?

giu 25, 2014



IIASA, partner di recharge.green, all'interno del progetto ha il compito di fornire gli strumenti necessari alla modellazione e collabora allo sviluppo di scenari che possono aiutare a comprendere il futuro. Infatti, questi diversi scenari permettono sia ai ricercatori che ai decisori di individuare soluzioni ottimali per questioni che dipendono da un numero elevato di variabili spesso in conflitto tra loro. Valutando il potenziale sviluppo dell'energia rinnovabile nelle Alpi, vanno considerati sia il maggiore fabbisogno di energia che il valore degli ecosistemi preservati e dei relativi servizi ambientali. La modellazione accurata di scenari che tengano conto di tutti questi fattori consente di fornire preziose informazioni sulla base delle quali i responsabili possono prendere decisioni ben ponderate, atte a garantire la conservazione degli ecosistemi e a valutare i costi e i benefici delle diverse forme di produzione da energie rinnovabili nella regione.

Florian Kraxner, IIASA, Responsabile del work package "Economic dimension".

Uno sguardo nel futuro dell'energia

giu 25, 2014



Le decisioni della politica sul futuro utilizzo delle energie rinnovabili nelle Alpi comportano alcune conseguenze: per la natura, quando nuovi impianti compromettono le aree protette esistenti; per i costi della produzione energetica, quando nuovi impianti devono necessariamente essere realizzati lontano dagli insediamenti. Gli scenari aiutano a confrontare le diverse opzioni con le relative conseguenze. I partner del progetto recharge.green stanno discutendo gli scenari relativi al potenziale delle energie rinnovabili nelle Alpi. I ricercatori di IIASA ed EURAC hanno presentato i risultati più recenti delle loro ricerche. Quattro scenari permettono di analizzare i costi e i benefici di diverse decisioni politiche.

Scenario di base: il consumo energetico attuale e il prezzo delle energie fossili rimangono invariati

Scenario con un aumento del 10 %: aumento del dieci per cento della produzione di energie rinnovabili rispetto alla situazione di partenza

Scenario con il 100 % di energie rinnovabili: entro il 2050 la percentuale di fonti energetiche rinnovabili nelle Alpi sale al 100 per cento; in questa regione nei prossimi decenni le energie fossili e nucleari verranno azzerate

Scenario di protezione: protezione totale di parchi ed altre zone di importanza ai fini della biodiversità nonché dei servizi ecosistemici, sulla base della cartografia relativa alla connettività ecologica creata nell'ambito del progetto Econnect.

L'effetto delle diverse percentuali di energia eolica, idroelettrica, da biomassa e solare sulla produzione energetica viene analizzato in alcuni sotto-scenari. Diversi stakeholder sono stati coinvolti nella definizione di questi sotto-scenari. Ad esempio, le pale eoliche dovranno rispettare una distanza minima dagli insediamenti; le superfici agricole altamente produttive non saranno considerate come siti idonei per gli impianti fotovoltaici; le centrali idroelettriche piccole e medie esistenti dovranno essere rese più efficienti; infine diverse opzioni di gestione forestale saranno considerate per gli scenari relativi alla biomassa.

Dialogo tra la popolazione ed il team del progetto

giu 25, 2014

Che impatto ha la produzione di energie rinnovabili su una determinata area? E quanto spazio è necessario per coprire il fabbisogno energetico di ogni individuo con le rinnovabili? Sono stati circa 300 i visitatori che hanno trovato le risposte a queste domande durante la



“Lunga Notte dei Ricercatori” in Vorarlberg, presso lo stand di recharge.green. Tramite un programma online, i visitatori hanno potuto fare il calcolo del proprio consumo energetico sia in termini di fabbisogno domestico che di mobilità. Il programma metteva in evidenza anche la superficie necessaria per coprire questo fabbisogno con la produzione di energia da biomassa, eolica o fotovoltaica. Il metodo, detto “ettaro campione”, ha evidenziato l’impatto che la produzione di energia rinnovabile ha su una determinata superficie. Tramite questionari i visitatori hanno avuto la possibilità di immaginare diversi scenari d’utilizzo, che poi venivano discussi con il team del progetto. Gli scenari variavano

dall’installazione di impianti fotovoltaici all’aperto, alla realizzazione di un generatore eolico nel bosco, fino ad una gestione forestale più intensiva sotto forma di “bosco energetico”. Le diverse fonti di energia rinnovabile venivano valutate anche sulla base di servizi ecosistemici selezionati e fattori specifici locali.

Dalle discussioni con la popolazione è emerso chiaramente che il metodo dell’ettaro campione funziona. La compilazione dei questionari a cura dei cittadini, tuttavia, richiede una spiegazione di carattere generale e un’introduzione a cura di esperti. Lo stand del progetto è stato organizzato dallo Sviluppo regionale Vorarlberg.

Per maggiori informazioni, rivolgersi a [Markus Berchtold-Domig](#)

Analisi costi-benefici per l’energie rinnovabili

giu 25, 2014



Compromettere i servizi ecosistemici ha come conseguenza certa un maggior costo per la collettività. Uno degli obiettivi di recharge.green è quello di quantificare questi costi nelle aree pilota, per poter analizzare l’utilizzo delle energie rinnovabili in maniera più efficace e completa. Attraverso diverse tecniche di valutazione dei beni ambientali, i partner del progetto hanno analizzato il valore dei servizi ecosistemici a livello locale. Oltre a ciò, con l’ausilio di questionari sono stati consultati esperti dell’ambiente e dell’energia, al fine di comprendere meglio la potenziale perdita di servizi ecosistemici associata all’utilizzo delle diverse fonti di energia rinnovabile. Queste informazioni permettono di analizzare i costi e i benefici nel settore delle rinnovabili. In questo contesto non sono considerati i soli costi associati alla costruzione e alla

fase operativa degli impianti, ma anche i costi derivanti dal danno arrecato alla natura.

Il progetto recharge.green denisce alcune strategie energetiche non solo per le aree pilota, ma anche per l’intero arco alpino, laddove l’eccessiva vastità dell’estensione geografica non permette un’analisi economica. In questo caso i servizi ecosistemici vengono considerati come vincolo e restrizione per la produzione di energia. L’arco alpino viene classificato in base alla sua importanza per la protezione dei servizi ecosistemici. In tal modo vengono indicate ad esempio le aree più adatte per l’utilizzo delle energie rinnovabili.

L’analisi dei servizi ecosistemici è uno degli obiettivi principali del work package 4, che vede coinvolti l’Università di Innsbruck, l’Accademia europea di Bolzano (EURAC) e l’Istituto di Ricerca per il Monitoraggio e la Pianificazione Forestale di Trento.

Conservazione dei servizi ecosistemici nel Parco nazionale del Triglav

giu 25, 2014



Il Parco nazionale del Triglav non solo ospita diverse specie animali e vegetali rare e minacciate, ma è anche luogo di riposo e di ricreazione, nonché un territorio con foreste estese che fungono da protezione contro i pericoli naturali. Inoltre, nel Parco nazionale viene utilizzata la biomassa dei boschi. Come si potrebbe configurare una gestione sostenibile delle fonti energetiche rinnovabili nel Triglav? Questa è la sfida affrontata dai partner sloveni dell’area pilota recharge.green. Il loro obiettivo è sensibilizzare proprietari di boschi, amministratori, enti turistici e altri stakeholder per una gestione sostenibile delle risorse naturali, in favore della produzione di energia rinnovabile. Per raggiungere tutto ciò, gli studi scientifici vengono combinati con un lavoro di informazione capillare. I partner sloveni hanno sviluppato scenari che mostrano l’impatto che può avere lo sfruttamento della biomassa legnosa. Viene realizzato l’inventario delle specie di fauna e flora per valutare l’impatto dello sfruttamento della biomassa sulla biodiversità. I dati acquisiti vengono inseriti in un sistema atto a facilitare le decisioni, che consente di valutare i vantaggi e gli svantaggi dell’utilizzo della biomassa e il suo impatto sui servizi ecosistemici. I risultati vengono quindi discussi con gli stakeholder. La serie di eventi ha avuto inizio con un workshop sulla gestione forestale multidimensionale (nel prossimo articolo il tema verrà approfondito). Per il mese di giugno è prevista una scuola estiva per studenti e alle fine di questo anno i risultati del modello verranno comunicati agli stakeholder.

Le foreste della Slovenia: molteplici risorse da gestire con cura

giu 25, 2014

Per conservare la biodiversità delle foreste e i numerosi servizi alla collettività, sono necessarie sia un’attenta pianificazione che una gestione adattata. In un workshop ricercatori, proprietari di boschi, decisori e altri esperti hanno discusso come raggiungere questi obiettivi. I 66 partecipanti hanno valutato l’approccio corrente di una gestione multi-obiettivo delle foreste in Slovenia. I principali risultati in sintesi sono:

Una pianificazione e una gestione adatta sono necessarie per ridurre la perdita di biodiversità e per evitare contrapposizione tra i diversi



obiettivi di gestione.

La biomassa può essere prelevata dalle aree protette e utilizzata a condizione che vi sia un coordinamento con le altre tipologie di utilizzo delle foreste.

L'istituzione di aree con determinate funzioni forestali e di aree protette è di grande importanza. Questo consente una cooperazione più stretta nella pianificazione territoriale, favorisce la sensibilizzazione sull'importanza dei boschi, supporta la valutazione dei servizi ecosistemici, ecc.

E' necessaria la creazione di linee guida di gestione chiare. Vanno coinvolti tutti gli stakeholder, fra cui i proprietari dei boschi, le autorità addette alla protezione della natura, i Comuni e la collettività.

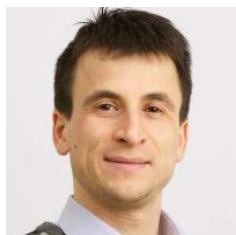
Il principale strumento di gestione è rappresentato dalla cartografia semplificata che illustra le funzioni dei boschi e riporta i principali servizi ecosistemici.

Il workshop "Gestione multi-obiettivo delle foreste: funzioni delle foreste, servizi ecosistemici e aree prioritarie" è stato organizzato dall'amministrazione forestale della Slovenia insieme al Dipartimento di selvicoltura dell'Università di Lubiana nel dicembre 2013.

Ulteriori informazioni: <http://blog.recharge-green.eu/workshop-on-local-biomass-production-and-multi-objective-forest-management/>

“Oggi non dovremmo più fare lo stesso errore e considerare la sola salvaguardia dell'ambiente, senza pensare che anche la produzione di energia è al servizio della collettività.”

giu 25, 2014



Intervista a Stefano Basso dell'EAWAG, osservatore nel progetto recharge.green

1. Dopo la partecipazione alla conferenza di metà periodo di recharge.green nel novembre 2013, come rappresentante dell'EAWAG (Istituto confederale per l'approvvigionamento idrico, la depurazione e la tutela delle acque) lei è diventato osservatore nel progetto recharge.green. Quali sono state le sue motivazioni?

Sono anni che faccio ricerca sul tema della produzione idroelettrica. Cerco anche di sviluppare nuovi strumenti per gli stakeholder e di acquisire nuove conoscenze. Il progetto recharge.green è un'ottima possibilità per entrare in contatto con le autorità, le aziende e la cittadinanza in modo da poter presentare i nuovi strumenti ed ottenere il feedback necessario per ricerche future.

2. Quale pensa possa essere il suo contributo al progetto?

Inquadramento tecnico e scientifico del problema per facilitare il dialogo fra gli stakeholder, basato su una valutazione oggettiva. Inoltre sono in grado di fornire un apporto in termini di sapere e strumenti tecnici che mostrano ai produttori di energia idroelettrica che i loro investimenti sono sì lucrativi, ma migliorano anche la situazione del corso d'acqua.

3. Come valuta la produzione idroelettrica nelle Alpi?

Tutto dipende dal territorio. Vi sono ancora enormi miglioramenti possibili e ci sono già alcune attività in corso che vanno in questo senso. Penso che una valutazione scientifica dell'impatto effettivo sui bacini idrici e sui vari sistemi di gestione delle centrali idroelettriche sarebbe di estrema importanza.

4. La produzione idroelettrica tiene conto anche della protezione della biodiversità?

Di norma no. Il sistema di regolazione che tenta di proteggere la biodiversità è basato su un deflusso minimo vitale. Ma è stato dimostrato che questo non è in grado di garantire la protezione della biodiversità.

5. Come valuta l'impatto negativo della produzione di energie rinnovabili sui servizi ecosistemici?

La produzione di energie rinnovabili ha certamente un impatto negativo su alcuni servizi ecosistemici, in quanto l'energia viene prelevata dagli ecosistemi. Allo stesso tempo anche la produzione stessa di energie rinnovabili è un importante servizio fornito dai nostri ecosistemi.

In passato abbiamo fatto l'errore di avere come unico obiettivo la produzione di energia. Oggi non dovremmo più fare lo stesso errore e considerare la sola salvaguardia dell'ambiente, senza pensare che anche la produzione di energia è al servizio della collettività.

Preavviso: consolidare la biodiversità – conferenza finale internazionale del progetto greenAlps

giu 25, 2014

Al fine di assicurare l'integrità della biodiversità nelle Alpi è essenziale seguire una pianificazione territoriale a lungo termine, individuare nuovi strumenti di cooperazione e azioni efficaci che vadano dalla dimensione locale a quella europea. Nell'ambito del progetto greenAlps, regioni, aree protette e ONG dello spazio alpino si sono poste l'obiettivo di migliorare il quadro di riferimento con lo scopo di perseguire una politica ambientale europea sostenibile e concreta. In che modo i risultati emersi dai progetti a sostegno della diversità biologica possono essere trasferiti ad altre realtà ed utilizzati nel lungo periodo? Quale può essere il contributo dei nuovi programmi di finanziamento dell' UE volti alla conservazione della biodiversità? I partner si confronteranno su questi ed altri quesiti e presenteranno i risultati di greenAlps, in occasione della conferenza finale che si terrà il 13 e 14 ottobre a Chambéry/F.

La conferenza è pubblica e sarebbe per noi cosa gradita se Lei vorrà partecipare e contribuire alla discussione. Il programma sarà pubblicato nel corso dell'estate. Informazioni sul progetto sono disponibili su www.greenalps-project.eu. greenAlps viene cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito del Programma Spazio alpino INTERREG IV B.

Nuova pubblicazione: convegno internazionale sulle energie rinnovabili e la natura nelle Alpi

giu 25, 2014

La società civile dovrebbe essere coinvolta in tutte le fasi del processo di sviluppo delle energie rinnovabili. Questo è uno dei risultati fondamentali della conferenza di metà periodo di recharge.green che si è tenuta il 12 e 13 novembre 2013 a Briga/Svizzera. Il dibattito svoltosi nell'ambito del convegno è riassunto in un rapporto.

Download: <http://www.recharge-green.eu/infoservice-2/events/international-conference/>
